

COMMUNIS TARAB

Mario Merz Prize quinta edizione – musica

Domenica 29 giugno 2025 | 18:30

Ulmo Planeta, Sambuca di Sicilia (AG)

Banda musicale “Gian Matteo Rinaldo”

Ensemble WADI

Emanuele Anzalone, clarinetto | Nicola Mogavero, saxofoni

Mario Romeo, fisarmonica | Roberta Casella, arpa

Sergio Cali, percussioni | Marco Badami, violino

Alessio Corrao, viola | Paolo Pellegrino, violoncello

Dario Ammirata, contrabbasso | Salvatore Barberi, direttore

MAI MAI MAI

Communis Tarab è un percorso sonoro legato alla diversità dei paesaggi, del carattere e delle espressioni nel Mediterraneo. Il “Tarab” è un concetto centrale nella musica classica araba, spesso ridotto a “incanto” o “estasi” nelle lingue occidentali, indica in realtà uno stare nella musica come proprio stare al mondo nel momento in cui la musica accade. L'accostamento al latino “communis” (comunitario, insieme) ne moltiplica le rifrazioni di senso.

In elaborazione creativa delle feste tradizionali in Sicilia, *Communis Tarab* attraversa forme sonore eterogenee in un dialogo tra diversi linguaggi, alla ricerca di armonie ancora possibili nonostante le catastrofi umane anche tra le sponde del Mediterraneo.

Communis Tarab si articola tra le corti dello storico Baglio Ulmo della famiglia Planeta, come una processione festosa tra musiche nuove e sound art, culminando in una catarsi sonora a ridosso della riva del Lago Arancio, in prossimità della fortificazione araba di Mazzallakkar.

Il pubblico è invitato a dismettere l'ascolto passivo, per diventare nel percorso parte attiva della festa e del rito, guidato dalla storica banda “Gian Matteo Rinaldo”, tra le più antiche di Sicilia – fondata prima dell'Unità d'Italia, e immortalata da Pietro Germi in *Sedotta e abbandonata*. La banda è il cuore sonoro della comunità di Sambuca Zabut (Sambuca di Sicilia), territorio d'origine della famiglia Planeta.

Le stazioni da cui si irradiano le traiettorie di *Communis Tarab* sono le nuove creazioni composte dalla finalista e dai finalisti del Mario Merz Prize. La finale del premio ha luogo per la prima volta fuori dai prestigiosi luoghi tipicamente dedicati alla musica, come il Teatro Massimo di Palermo sede della precedente edizione. Ciò in coerenza con la particolare natura del premio stesso, sempre più laboratorio vivo di ricerca, radicato nella certezza che le arti sono libertà di pensiero senza confini. In *Communis Tarab* risuonano per la prima volta le composizioni musicali di Luigi Morleo e Arturo Corrales insieme al sound piece immersivo di Natalia Domínguez Rangel. Nel festoso percorso condotto dalla banda, ciascuna opera risuona in una diversa corte del Baglio, come stasimi di un rito: “canti sul posto”, “a piede fermo”.

Con queste nuove creazioni, si intreccia in *Communis Tarab* anche l'immaginario di antichi viaggi tra il Mediterraneo e le terre degli Iperborei, evocati nelle sonorità dell'*Inno ad Apollo* - ricreato da Willy Merz sul testo di musica greca antica di Limenio - e di *Om Silki (Il sogno di Pytheas)* di Gianluca Cangemi, restituzione della stupore del Grande Nord da parte del geografo mediterraneo Pytheas nel IV secolo a.C.

Protagonisti in questi stasimi sono le e i musicisti del WADI, l'incubatore creativo musicale nato a Palermo grazie alla Fondazione Merz, per mettere in relazione i migliori talenti siciliani con gli sguardi e le visioni sonore del contemporaneo internazionale.

In direzione di una catarsi sonora finale, al tramonto, la banda conduce il pubblico in prossimità del Lago Arancio, dove il testimone sonoro passa all'elettronica dal vivo di MAI MAI MAI (Toni Cutrone), già artista in residenza nella palestinese Radio Alhara, campione di una miscela sonora che intreccia l'immaginario occulto del folklore del Sud Italia con droni Industrial e derive proto-techno.

Communis Tarab trascende artifici di genere, forme, geografie astratte e dispositivi rivelando risonanze inattese e intrecci sorprendenti. Un'esperienza in cui la destinazione non è solo un luogo ma un nuovo modo di sentire le cose: insieme.

20 fondazione merz 05
25


PLANETA
Cultura per il Territorio

MIMPRIZE 

Arturo Corrales (El Salvador) | *Alfaque Rojo 3*

per violino, saxofono baritono, percussioni e fisarmonica amplificati

***Alfaque Rojo 3* evoca la potenza disturbante della risacca (in spagnolo: "alfaque"). Composto a El Salvador – dove il mare è l'elemento cardine dello spirito del luogo – è un atto di riconnessione con la potenza dei moti oceanici. Opposte maree, in forma di ritmi contrastanti, generano cicli sonori in lotta, come correnti danzanti, per convergere poi in tre vortici ("remolinos"): il primo erompe energico, prima di dissolversi in una dispersione in slow motion, il secondo oscilla statico oltre la risacca sfociando nel terzo, un'ascesa verso una furia *Metal* ad alta velocità. Influenzato dall'aggressività poliritmica della band *Metal Meshuggah*, il brano invita al superamento del timore iniziale della complessità, per tuffarsi in una immersione marina, meditativa e intensa.**

Natalia Domínguez Rangel (Colombia) | *OOZING*

sound piece immersivo multicanale (8 canali) | Voce (Soprano): Vida Matičić | RegISTRAZIONI sul campo: Heike Vester, Félix Blume, Pablo Desirens, Natalia Domínguez Rangel

***OOZING* è un'installazione sonora che indaga la porosità dei confini tra corpo e ambiente attraverso immaginari acquatici. Combina registrazioni ambientali e vocali con registrazioni fatte grazie a speciali microfoni sia nel corpo dell'artista che in fiumi, mari o piscine. È un invito a immergersi in un luogo accogliente, relazionale, viscerale e meditativo, in cui i suoni gocciolano, fluiscono, permeano lo spazio, suggellando la fusione tra sé e il mare, la voce e l'elemento liquido, l'acqua e il respiro, verso una nuova consapevolezza ecologica e femminista.**

Luigi Morleo (Italia) | *Ethnics NO BORDER*

per clarinetto, saxofono baritono, percussioni, violino, viola, violoncello, contrabbasso

***Ethnics NO BORDER* è una composizione per ensemble che fa parte di un ampio progetto di diversi lavori per differenti formazioni. Il progetto completo NO BORDER è una dichiarazione alla consapevolezza del non confine; dell'inutilità della costruzione dei limiti. In questo specifico lavoro ho voluto sottolineare la convivenza delle etnie: le diverse etnie possono convivere come convivono le diverse forme musicali e le differenti espressioni artistiche.**

La compositrice e i compositori finalisti **Natalia Domínguez Rangel**, **Luigi Morleo** e **Arturo Corrales** sono stati selezionati dalla giuria composta da **Davide Bandieri** (clarinetto Orchestre de Chambre, Lausanne), **Gianluca Cangemi** (compositore, sound artist e curatore, Sicilia), **Diego Chenna** (docente musica da camera Hochschule für Musik, Friburgo).

Il pubblico è invitato a votare il brano preferito collegandosi al sito www.mariomerzprize.org o tramite il seguente QR code

